Firmata l'IPOTESI di CCNL: il bluff degli "aumenti"

RETRIBUZIONI SCUOLA e POTERE D'ACQUISTO *[1990 – ipotesi CCNL 2025/2027]*

	d.P.R. n. 399/1988[1] *in lire*	rivalutazione[2] *febbraio 2026 - euro*	Ipotesi CCNL 2026[3] *euro*	differenza[4] *euro*	differenza *% sul Ccnl*
Coll. scolastico	24.480.000	29.420	23.684	-5.736	-24,2
Ass. amm.- tecn.	27.936.000	33.570	26.895	-6.675	-24,8
Funzionari elev. qual.	***32.268.000***	***38.780***	***41.690***	***2.910***	***7,0***
Docente mat.- elem.	32.268.000	38.780	33.337	-5.443	-16,3
Doc. diplomato II gr.	34.008.000	40.870	33.350	-7.520	-22,5
Docente media	36.036.000	43.310	36.236	-7.074	-19,5
Doc. laureato II gr.	38.184.000	45.890	37.248	-8.642	-23,2
Dirigente scolastico*	***52.861.000***	***63.530***	***78.836****	***15.936***	***20,2***

1. Stipendio annuo lordo percepito nel maggio 1990 [il cosiddetto "Contratto Cobas", d.P.R. n. 399/1988], per tutti i profili professionali con 20 anni di anzianità.

2. Rivalutazione monetaria febbraio 2026 [indice Istat inflazione Famiglie Operai Impiegati - FOI, senza tabacchi] dello stipendio annuo lordo percepito nel maggio 1990.

*3. Retribuzione annua lorda prevista dall'IPOTESI CCNL sottoscritto il 1° aprile 2026, al **1° gennaio 2026** [stipendio tabellare + RPD o CIA o Indennità di direzione fissa e variabile minima con 100 unità di personale] per le stesse tipologie di personale.*

4. Differenza tra la retribuzione annua lorda prevista, al 1° gennaio 2026, dall'IPOTESI CCNL 2025/2027 e quella del 1990 rivalutata.

** Il 1° marzo 2002 è stato sottoscritto il primo CCNL per l'Area della Dirigenza scolastica che ha totalmente modificato la struttura della retribuzione degli ex presidi ed ex direttori didattici che ora è costituita da: stipendio tabellare + posizione parte fissa + posizione parte variabile + retribuzione di risultato + eventuali altri emolumenti.*

*** Anno 2022, elaborazione ARAN, su dati RGS - IGOP aggiornati al 28.5.2025. Nella stessa Elaborazione la retribuzione complessiva media per il personale della Scuola è: 32.435 euro per il personale docente e 23.795 euro per il personale ATA.*

COBAS SCUOLA PALERMO

Dopo solo tre sessioni negoziali, il 1° aprile è stata sottoscritta dall'ARAN e da tutte le organizzazioni sindacali concertative l' IPOTESI di CCNL sui principali aspetti del trattamento economico del personale del Comparto ISTRUZIONE E RICERCA – Triennio 2025-2027. Bisognerà ora attendere la certificazione della Corte dei Conti per la sottoscrizione definitiva e per trovare questi spiccioli negli stipendi. A breve invece riprenderà la contrattazione sulla parte normativa del contratto: relazioni sindacali, rapporto di lavoro, lavoro agile, welfare contrattuale ecc., che probabilmente passerà sotto silenzio una volta separata dalla parte economica e che proprio per questo rischia di riservarci pessime sorprese.
Come al solito ARAN, MIM e OO.SS. firmatarie scrivono di un «risultato storico» che comporterebbe aumenti medi lordi complessivi a regime [cioè solo dopo il 1° gennaio 2027] di 143€ per il personale docente e 107€ per il personale ATA, con arretrati che dovrebbero arrivare, secondo il ministero, a 855€ e 633€ rispettivamente.
Al di là dei facili entusiasmi di Valditara, che prova così a nascondere i danni che le politiche economiche del governo stanno producendo su lavoratori e lavoratrici e far dimenticare la bocciatura referendaria, e delle OO.SS., che devono provare a giustificare ai propri iscritti il senso della loro adesione a sindacati che non li tutelano, proviamo a fare qualche riflessione:

- secondo i firmatari, gli aumenti «tabellari» [art. 4] coprirebbero il tasso di inflazione previsto dall'ISTAT per il triennio 2025-2027, pari al 5,9%. Peccato che questa previsione non sia – ovviamente – riuscita a prevedere la crisi aperta dalla sciagurata Terza Guerra del Golfo e l'impennata dei costi dell'energia che alimentano l'incremento dell'inflazione che – come al solito – sta ricadendo sul potere di acquisto degli stipendi. Secondo le stime della Banca Centrale Europea, in caso di prosecuzione del «grave scenario» in cui ci troviamo, l'inflazione per gli anni 2025, 2026 e 2027 supererebbe nell'intera «area euro» l'11%, quasi il doppio di quanto previsto dall'ISTAT per l'Italia.

ECB staff macroeconomic projections for the euro area - March 2026 (annual percentage changes)

Severe scenario	2025	2026	2027
HICP	2.1	4.4	4.8

- gli "aumenti medi" previsti raggiungeranno – nel 2027 – i valori propagandati solo per i collaboratori scolastici con oltre 28 anni di anzianità, gli assistenti dopo i 15 anni e i docenti con almeno 20 anni sulle spalle. Senza dimenticare che da questi "aumenti" andrà sottratta l'indennità di vacanza contrattuale – IVC attualmente percepita.
- i miserevoli "aumenti" delle «indennità fisse» [art. 6], da 5.80€ a 7.10€ per la CIA e da 5.30€ a 8.30€ mensili lordi per l'RPD, sono tutti rinviati al 1° gennaio 2027, quindi niente arretrati!
- infine, sempre a gennaio 2027, è previsto il pagamento una tantum di 110€ lordi [art. 7], raggranellati dai risparmi dei precedenti contratti, solo per il personale ATA in servizio nel corrente a.s. 2025/2026.

Concludendo, non possiamo che ribadire quanto scriviamo da anni: con contratti del genere le condizioni salariali del personale rimangono ben lontane da quelle che avevamo solo qualche decennio fa [come è chiaramente sintetizzato dalla tabella iniziale]: docenti e ATA continuano a perdere decine di punti percentuali di potere d'acquisto, mentre è "premiata" la figura del dirigente scolastico, garante della trasformazione della Scuola da istituzione pubblica a soggetto para-imprenditoriale. Complessivamente continua a essere confermato il dato della ricerca Euridyce «Teachers' and school heads' salaries and allowances in Europe» – 2025: l'Italia è il paese in cui il personale scolastico percepisce le retribuzioni più basse mentre i dirigenti hanno le più alte.
Questi "aumenti" neanche ci avvicineranno alle retribuzioni medie 2024 dei paesi dell'OCSE [+23,4%] né tantomeno a quelle del G7 [+32,7%], a cui ci vantiamo di appartenere, come illustrato nella tabella seguente:

Table D3.1. Teachers' statutory salaries, based on the most prevalent qualifications at different points in teachers' careers (2024)

Annual salaries of full-time teachers in public institutions, in equivalent USD converted using PPPs for private consumption, by level of education

	Pre-primary				Primary				Lower secondary, general programmes				Upper secondary, general programmes			
OECD countries	Starting salary	Salary after 10 years of experience	Salary after 15 years of experience	Salary at top of scale	Starting salary	Salary after 10 years of experience	Salary after 15 years of experience	Salary at top of scale	Starting salary	Salary after 10 years of experience	Salary after 15 years of experience	Salary at top of scale	Starting salary	Salary after 10 years of experience	Salary after 15 years of experience	Salary at top of scale
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Italy	37 947	41 590	45 593	55 325	37 947	41 590	45 593	55 325	40 784	45 026	49 539	60 710	40 947	46 092	50 917	63 432
OECD average	42 655	52 224	55 725	67 076	44 465	55 972	59 673	71 449	45 923	58 072	61 563	73 883	47 339	60 772	63 925	76 535
differenza	-4.708	-10.634	-10.132	-11.751	-6.518	-14.382	-14.080	-16.124	-5.139	-13.046	-12.024	-13.173	-6.392	-14.680	-13.008	-13.103
%	**-12,4**	**-25,6**	**-22,2**	**-21,2**	**-17,2**	**-34,6**	**-30,9**	**-29,1**	**-12,6**	**-29,0**	**-24,3**	**-21,7**	**-15,6**	**-31,8**	**-25,5**	**-20,7**
G7 average	44.943	52.444	59.811	67.684	48.441	63.160	66.550	74.501	50.416	65.801	69.077	77.171	51.165	66.209	69.719	78.406
differenza	-6.996	-10.854	-14.218	-12.359	-10.494	-21.570	-20.957	-19.176	-9.632	-20.775	-19.538	-16.461	-10.218	-20.117	-18.802	-14.974
%	**-18,4**	**-26,1**	**-31,2**	**-22,3**	**-27,7**	**-51,9**	**-46,0**	**-34,7**	**-23,6**	**-46,1**	**-39,4**	**-27,1**	**-25,0**	**-43,6**	**-36,9**	**-23,6**

Rielaborazione COBAS Scuola Palermo su dati OECD (2025), Education at a Glance 2025: OECD Indicators, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/1c0d9c79-en

Come già evidenziavamo dopo la firma del contratto "natalizio", è evidente che i nostri governi attribuiscono uno scarso valore alla Scuola pubblica e a chi ci lavora [mentre continuano a foraggiare la scuola privata], ma fintantoché colleghe e colleghi, docenti e ATA, personale di ruolo e supplente continueranno a lasciare la propria rappresentanza a coloro che sottoscrivono questi contratti e non decideranno finalmente di opporsi a queste politiche economiche che fanno cassa sulla pelle di chi lavora, sarà ben difficile che la situazione possa cambiare.
Per quanto ci riguarda continueremo a lottare per condizioni di lavoro più rispettose e per retribuzioni adeguate, consapevoli che la qualità dell'istruzione dipende anche dal riconoscimento economico di chi quotidianamente costruisce il sapere e le relazioni dentro le nostre scuole.



COBAS ROMAGNA